

Un Libro al giorno



**'Ines e l'allegria'**  
di Almudena Grandes

di Massimo Lomona

Il 19 ottobre del 1944 quattromila soldati dell'esercito dell'Age (Agrupaciones de Guerrilleros Espanoles) varcarono dalla Francia i Pirenei ed invasero la Val d'Aran in Catalogna: l'obiettivo era quello di rovesciare - approfittando del conflitto in Europa - il regime di Francisco Franco, generale golpista che aveva schiacciato il legittimo governo repubblicano spagnolo alla fine della Guerra Civile. Un episodio pochissimo conosciuto della storia iberica che Grandes rievoca in un romanzo corale ed epico del quale e' protagonista Ines, alter ego letterario dell'autrice.

"Nel momento stesso in cui sono venuta a conoscenza di quest'impresa mirabolante e donchisciottesca, talmente grande, talmente ambiziosa, da non riuscire a spiegarsi come possa essere stata - dice la scrittrice che presentera' il libro il 2 e 3 settembre al Festival della Mente di Sarzana (Sp) - anche tanto ignorata, ho provato una specie di prurito immaginario e subito dopo ho visto una donna a cavallo che correva ad unirsi ai guerriglieri con cinque chili di ciambelle". Questa donna e' Ines e la sua storia comincia otto anni prima, nel 1936 a Madrid.

Lei, di origini aristocratiche, figlia di una famiglia reazionaria, con un fratello pronto a scendere nelle file dei falangisti di Franco, sceglie invece i comunisti del Frente Popular e trasforma la casa paterna in una succursale del Soccorso Rosso internazionale. La sconfitta dei 'rossi' la porterà in esilio nei Pirenei, lontano da Madrid, semireclusa nella casa del fratello oramai ufficiale falangista. Sarà lì che ascolterà dalla radio clandestina del partito comunista l'annuncio del progetto. E così, senza pensarci un attimo, decide di unirsi alla spedizione: in quel poco di lasso di tempo dell'impresa (19-27 ottobre), prima della inevitabile sconfitta, Ines a Bosost (città del comando insurrezionale) conosce l'amore tra le braccia del capitano Galan e vive la grande stagione dell'impegno politico, completando così la sua storia di figlia del Novecento. Il libro di Grandes e' un romanzo dedicato all'Ideale e soprattutto alla Spagna: nelle intenzioni della scrittrice dovrebbe essere il primo di un "progetto narrativo" composto da sei romanzi indipendenti "accomunati dallo stesso spirito e da un titolo, 'episodi di una guerra interminabile'". Gli 'episodi' sono quelli, ovviamente, che segnano la lunga immersione della Spagna nel franchismo e l'altrettanto lunga lotta per riconquistare la democrazia. Non e' un caso che, ad esempio, l'impresa venne allora battezzata la Riconquista.

"Quasi 40 anni di lotta ininterrotta, un esercizio - dice ancora Grandes - di rabbia e di coraggio nel contesto di una repressione feroce. Una determinazione talmente ferma che per molti anni parve addirittura suicida, ma senza la quale, benché non lo si voglia ammettere ufficialmente, non sarebbe mai stata possibile la Spagna noiosa, democratica, dalla quale oggi posso permettermi di evocarla".